

# MODA E FETISH

Fantastica, la monografia *Fräulein*, di Ellen von Unwerth, pubblicata dall'attento Taschen Verlag in una doppia edizione, che poi è tripla: d'élite e in due combinazioni *Art Edition*, comprensive di stampe originali. Incantevole e avvincente miscela di moda e fantasia. Donne di eccezionale seduzione e aristocratica distanza dalla vita di tutti i giorni. Autentiche icone della bellezza senza confine, della femminilità e sensualità da sogno

di Angelo Galantini

**E**llen von Unwerth è stata una top model ante litteram. Una top model prima che fosse conosciuta la definizione, ormai abusata e mal usata. Nata nel 1954, ha attraversato gli anni Settanta, lasciando un segno inconfondibile nel momento nel quale la moda ha fatto il proprio balzo in avanti, o a lato, scartando dalle sofisticate raffigurazioni degli istanti temporalmente precedenti, quelli dell'alta moda d'élite, per avvicinarsi alla vita di tutti i giorni.

Così che, il suo è stato uno dei volti, e il suo è stato uno dei corpi sensuali che hanno segnato un'epoca: quella della moda che si è proiettata nel costume sociale, imponendosi come fenomeno e proponendosi come stile esistenziale, immediatamente successivo gli sconvolgimenti della seconda metà degli anni Sessanta.

Al culmine di dieci anni durante i quali è stata modella, Ellen von Unwerth ha compiuto un passaggio che allora fecero anche altre modelle, tra le quali l'italiana Alberta Tiburzi (va detto), invertendo l'ordine dei fattori: e il risultato è cambiato. Da modella a fotografa, si è affermata come autrice che ha agito nello stesso ambito della moda, proseguendo il tragitto originario, ovvero declinando raffigurazioni analogamente vigorose, tutte attraversate da una sensualità forte, oltre che esplicita.

Ha collaborato con testate di prestigio, influenti non solo nel riferimento e richiamo della moda di origine, ma anche nel costume sociale dei nostri tempi attuali: da *Vogue* a *Interview*, da *Vanity Fair* a *I-D*, le fotografie di Ellen von Unwerth si sono allineate a quella raffigurazione contemporanea che possiamo considerare trasversale a tanto, forse a tutto. Non fotografia del reale, sia chiarito subito, ma fotografia artificiale, ispirata dal reale e costruita in evocazione dichiarata.

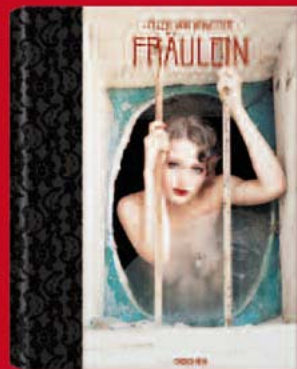
Quindi, lo stesso va riconosciuto anche alla sua fotografia pubblicitaria, realizzata per campagne di autorevoli marchi planetari (globalizzazione della comunicazione visiva): Victoria's Secret, Banana Republic, Guess, Diesel e Chanel.

Ovviamente, esauriti gli intendimenti originali, le fotogra-



Ellen von Unwerth: *Fräulein*, a cura di Ingrid Sischy; Taschen Verlag, 2009 (distribuzione Inter Logos, strada Curtatona 5/2, Località Fossalta, 41100 Modena; 059-412648; [www.books.it](http://www.books.it)); 482 pagine 30,5x44cm, cartonato, in box; millecinquecento copie numerate e firmate dall'autrice; 500,00 euro.

> Doppia Art Edition in tiratura di cento copie numerate e firmate, in confezione con una stampa originale 30x40cm firmata e incorniciata di Peaches (Rouilly le Bas, 2002) o di *Fräulein* (Rouilly le Bas, 2002); 1250,00 euro.





ANNA MASS; PARIGI, 2005.

fie di Ellen von Unwerth, al pari di quelle di ogni autore di rilievo, sopravvivono alla propria utilità di partenza e si iscrivono nella storia evolutiva dell'espressività fotografica, in questo caso con sostanziosi connotati di sapore erotico. Figura di spicco della fotografia internazionale, Ellen von Unwerth ha allestito significative esposizioni personali, presentate in tutto il mondo: Londra, New York, Parigi, Amsterdam, Amburgo, Mosca e Pechino.

Ora, comprensiva di molti inediti, la sua fotografia è solennemente celebrata dall'immane Taschen Verlag -a tutti gli effetti l'editore internazionalmente più attento al costume sociale che si è espresso con la fotografia, a tutti gli effetti editore di tanti meriti-, con una delle sue monografie di prestigio: *Fräulein*, a cura di Ingrid Sischy (già caporedattore di *Interview*, dal 1989 al 2008, Contributing Editor di *Vanity Fair*, scrittrice, critico di moda del *The New Yorker*); quattrocentottantadue pagine 30,5x44cm, cartonato, in box; millecinquecento copie numerate e firmate dall'autrice; cinquecento euro. E poi, ancora, due *Art Edition*, ciascuna in cento copie numerate e firmate, rispettivamente con stampa bianconero 40x30cm di *Peaches* (Rouilly le Bas, 2002) e stampa a colori 30x40cm di *Fräulein* (Rouilly le Bas, 2002 [copertina dell'edizione libraria]); milleduecentocinquanta euro.

Nessuno dei soggetti di Ellen von Unwerth raffigura la proverbiale ragazza della porta accanto. All'esatto contrario, le sue modelle, fotografate negli ultimi quindici anni, sono donne di eccezionale seduzione e aristocratica distanza dalla vita di tutti i giorni. Autentiche icone della bellezza senza confine, della femminilità e sensualità da sogno. Da cui, rilevia-



Ellen von Unwerth con la modella Sarah Stroller, che illustra la copertina di *Fräulein*, alla presentazione della monografia, lo scorso autunno, al Taschen Store di New York.

mo che questa intraprendente fotografia si manifesta in una tumultuosa e intrigante congiura sessuale, composta di femminilità, romanticismo, feticismo, umorismo kitsch, decadenza e pura gioia di vivere. Nude o in lingerie, e con un sorriso abbagliante, le sue modelle paiono non essere mai oggettivate (se dobbiamo pensarla anche così). Alcune ostentano fantasie personali, altre manifestano riservatezze inattese, suggerendo che siamo incappati in un mondo segreto.

In assoluto, moda e fantasia non sono mai state così incantevolmente combinate tra loro e con loro stesse.

Ed è valore da apprezzare. ♦